

Una ringhiera e un teatro

In «La ringhiera dei miei vent'anni» (Einaudi, 1981) Bianca Fò Garambois ritrova, con sguardo di ragazza, la Milano del dopoguerra e della ricostruzione. Lungo il filo sottile della nostalgia le asperità dei tempi si smussano acquistando toni quasi da favola. Il lettore riscopre il vivere difficile di quegli anni, gli abiti «rivoltati», i morti recenti e, sui visi di molti, i segni lasciati dalla guerra. Ma «era il 1951 e avevo vent'anni» e della giovinezza in questo «diario in pubblico» le speranze, i sogni, i progetti, un'ingenuità oggi tradita dalle astuzie del benessere.

Ne risulta un'insolita Milano a misura d'uomo, con il mercato degli Obel, i cortili, le botteghe artigiane che giorno dopo giorno cambia inesorabilmente faccia. Sgombrate le macerie la gente assiste con interessata curiosità al rapido crescere dei palazzi tirati su «a calce e mattoni forati».

Ricostruita dopo i bombardamenti riapre la Scala e sembra un miracolo tornare a vedere i balletti con la musica di Strawinski e i velari di Pablo Picasso; in via Revello, nella ex sede del partito fascista, nasce il Piccolo Teatro e nei centri vicino a Milano Dario Fo partecipa a spettacoli di beneficenza: «vestito da giullare, alto magro e dinoccolato, bastava che girasse gli occhi o spalancasse le braccia, per riempire tutto il palcoscenico».

«La giovinezza è tante cose, anche una particolare acutezza dello sguardo che afferra e registra un enorme numero di particolari e sfumature; un'insaziabilità degli occhi che bevono lo spettacolo del mondo multicolore ingigantito come attraverso la lente di un teleobiettivo e lo depositano in fotogrammi miniaturizzati nella memoria». Così Italo Calvino presenta questo primo romanzo di Andrea De Carlo, giovane autore, nato a Milano 28 anni fa, che vive tra Milano e Urbino, dopo aver soggiornato a lungo in California e aver svolto varie attività tra cui il fotografo, il chitarrista, il cantante rock.

Treno di panna (Einaudi 1981), è la storia di un ragazzo italiano piombato a Los Angeles «non sa neanche lui perchè». Attraverso esperienze e realtà contrastanti, i rapporti con gli amici e le ragazze, i lavori occasionali, si delinea a poco a poco la figura di un giovane d'oggi con le sue incertezze e contraddizioni, e sullo sfondo la città americana dalle molte facce, coi paesaggi di freeways e parcheggi, i ristoranti italiani coi camerieri messicani, le ville delle dive del cinema e ovunque l'ansia e la lotta per il successo.

Il romanzo è stato scritto contemporaneamente in italiano e in inglese.